Mercoledì 13 Maggio 1903

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 112

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduscò, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

DALLA CAPITALE

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 12 maggio — Pres. Bianchèri

La situazione in Oriente

Morin ministro degli Esteri, agli onorevoli Cirmeni e Santini, i quali chiedono quale azione intenda svolgere il R. Governo in seguito ai gravi fatti avvenuti a Salonicco, risponde che questi fatti non hanno dato alcuna ragione di modificare l'atteggiamento e la linea di condotta finora seguita, per quanto concerne i disordini, che da qualche tempo funestano alcune provincie della Turchia d'Europa.

Dichiara che il più perfetto accordo seguita a mantenersi fra le potenze interessate.

Gli attentati selvaggi di Salonicco hanno indotto a mandare in quel porto una divisione della nostra squadra del Mediterraneo per provvedere alla tutela dei nostri concittadini. Eguale provvedimento hanno già preso o stanno per prendere gli altri governi. Sono misure consuete e nella presente occasione non hanno nè scopo, nè significato diverso dal solito.

Cirmeni non condivide la fede profonda del ministro dell'accordo austro-russo.

Approva invece la condotta del Governo nostro e spera che l'azione del ministro sarà energica.

Santini esorta il ministro a vigilare attentamente ed anche a diffidare occorrendo.

Contro una violazione alla libertà

Ronchetti risponde a Socci che lo interroga sulla proibizione di un manifesto a S. Miniato in Toscana. Dice che il manifesto richiamava inopportunamente fatti dolorosi.

Socci osserva che nel manifesto il richiamo ai fratricidi del 1898 era fatto con sentimento d'amore e con l'augurio che quei fatti dolorosi non avessero più a rinnovarsi.

Le autorità di S. Miniato non solo imposero che il comizio si tenesse in luogo privato, ma che gli oratori si denunciassero il giorno innanzi al sindaco e che nessun altro di quelli inscritti potessero aprir bocca nemmeno per scusare gli assenti.

Qualche sindaco poi giunse sino a prescrivere che gli si consegnassero anticipatamente le minute dei discorsi.

Confida che il Governo ripudierà queste paure indegne di un Governo liberale.

Per la vedova di Giovanni Bovio

Gianturco a nome anche di Colaianni e Bianchi svolge la proposta di legge perchè sia assegnata alla vedova di G. Bovio un'annua pensione vitalizia.

Dopo brevi parole di Giolitti e di Cortese la proposta di legge è presa in considerazione.

La nuova legge sanitaria

Si continua la discussione degli articoli, alla quale prendono parte vari oratori, cui risponde l'on. Giolitti. Si approva la legge fino all'ultimo articolo.

Presentazione di disegni di legge

Baccelli presenta i seguenti disegni di legge: I. Sugli infortuni nel lavoro, già approvato dal Senato; II. Sulla istituzione del Credito agrario per la Sicilia; III. Modificazioni al ruolo organico dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica; IV. Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di S. Louis nel 1904.

La seduta è tolta alle 20

Gli introiti dell'erario

Roma 12 — Nella prima decade di maggio, per dazi doganali e diritti marittimi furono introitate lire 7.200.000 con una differenza in più di 200 000 lire sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Durante l'esercizio corrente fino a tutto il 10 marzo, furono introitate lire 236 700 000 con una differenza in più di lire 19 600 000 Il grano importato nella decade è di tonn. 37 378 con una differenza in più di tonn. 9648 Durante l'esercizio fu di tonnellate 1 052 427 con una differenza in più di 273,202 tonn. Il granoturco importato nella decade fu di tonn. 12 530; durante l'esercizio di tonn. 239.038 con una differenza in più di tonn. 112.903. Lo zucchero importato nella decade fu di quintali 58 929. con una differenza in meno di quintali 135.109.

Secondo l'analisi delle entrate, per diritti marittimi e doganali dal 1° luglio a tutto marzo scorso, si importarono spiriti ett. 40 547, contro 31.011 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Petroli, quintali 576 382 contro 7070 Caffè quintali 126 966 contro 100.622 Cotoni greggi 1.109.079 contro 1 500.056

Le tariffe per i trattati

Roma 12 — Presieduta dal comm. *Stringher* si è riunita la Commissione per la revisione delle tariffe che devono servire di base ai negoziati per la rinnovazione dei trattati, ed ha discusso la riduzione delle tariffe stesse.

Crisi per la Camera del Lavoro

Roma 12 — L'assessore repubblicano Ettore Ferrari — il solo radicale della Giunta comunale di Roma — si è dimesso perchè il Municipio ha negato il sussidio alla Camera del lavoro e sta istituendo un ufficio municipale di lavoro.

E dalli con le spese militari!

Nuovi 12 incrociatori

Roma 12 — Secondo le idee manifestate dell'ammiraglio Bettolo, si inizierà prossimamente la costruzione di 12 piccoli incrociatori, dello spostamento da 2000 a 3000 tonnellate ciascuno.

Queste 12 navi destinate sopratutto ai servizi della colonia, potranno essere pronte in 3 anni

Sarebbero tutte affidate all'industria nazionale privata.

Nell'Oriente

Roma 12 — Secondo rapporti dei nostri agenti in Oriente, nuovi e più gravi avvenimenti dovrebbero prossimamente scoppiare nell'Impero turco.

A Costantinopoli regna continuo panico, temendosi un colpo di mano da parte dei bulgari e degli armeni.

A Yldiz Kiosk si è molto scoraggiati a causa dei progressi dell'insurrezione macedone e perchè mancano i danari.

Il progetto di legge sul contratto di lavoro

La commissione, che ha esaminato il progetto del contratto di lavoro, ha aggiunto al progetto stesso l'articolo seguente:

« Le associazioni che, sotto qualsiasi dominazione, vengono costituite fra padroni, fra imprenditori ovvero fra lavoranti a scopo di tutelare i loro interessi economici, sono riconosciute come persone giuridiche quando si uniformino alle seguenti condizioni: che gli associati effettivi raggiungano almeno il numero di 20: — che la loro costituzione risulti da atto pubblico o da scrittura privata autentica, depositata nella cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione l'associazione è costituita, insieme allo statuto ed all'elenco degli amministratori, — che gli amministratori godano dell'esercizio dei diritti civili e siano iscritti tra i soci effettivi.

« Il tribunale in Camera di Consiglio, verificato l'adempimento delle condizioni suddette, ordina l'iscrizione dell'associazione in apposito registro e l'affissione dello statuto nei modi e nelle forme stabilite dall'articolo 90 del Codice di Commercio.

« I cambiamenti dell'atto costitutivo e dello statuto, nonchè la sostituzione degli amministratori non avranno effetto se non sono compiute con le stesse formalità.

« Le associazioni riconosciute hanno la capacità di contrattare, di stare in giudizio e di avere un patrimonio proprio che non potrà venire impiegato in beni immobili eccetto quelli necessari al loro funzionamento.

« Se l'associazione cessa di trovarsi nelle condizioni prescritte di sopra, per essere riconosciuta, il tribunale civile, o sopra istanza del pubblico ministero, o di alcuno dei soci, citata la rappresentanza della società, può ordinarne la radiazione.

« Le associazioni radiate si reputano sussistenti per la loro liquidazione e il patrimonio sarà diviso fra i soci esistenti all'epoca della radiazione, salvo patto contrario ».

I SOVRANI A FIRENZE

Firenze 12 — Il Re e la Regina visitarono stamane l'Esposizione Orticola.

Lungo il percorso vennero acclamati dalla folla

Furono soddisfattissimi.

Passarono poi a visitare il Museo Archeologico ad inaugurarvi la sezione degli scavi etruschi; indi ritornarono alla Reggia, dove alle 13.40 ricevettero l'omaggio dell'arcivescovo Mistrangelo.

Alle 14 30 furono a Palazzo Pitti le autorità, senatori, deputati, Giunta, ecc.

Alle 17.30 i sovrani fecero un giro per la città in phaëton.

Di ritorno seguì un pranzo di famiglia, poi fu tenuto circolo

Infine si recarono al Casino Borghese, dove in loro onore venne dato un solenne ricevimento.

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

La Camera di Commercio Italiana in New York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'importazione di prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di marzo dell'anno corrente è ammontata a dollari 3 033.154, mentre nello stesso mese dell'annata precedente era stata di dollari 3 033.947.

In marzo l'importazione di seta greggia e seteria dall'Italia è stata di dollari 1.425,482, mentre nel corrispondente mese del 1902 era ammontata a dollari 992.471.

L'importazione di latticini italiani è ascesa a dollari 69.339, mentre nel corrispondente mese del 1902 era stata di dollari 36,961.

L'importazione di agrumi italiani è ammontata a dollari 218,134 mentre nello stesso periodo del 1902 era ascesa a dollari 182,910 —

Il valore dei vini italiani importanti nel detto mese è stato di dollari 70,148, mentre nel corrispondente periodo del 1902 era stato di dollari 43,379.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, durante il mese di marzo dell'anno in corso è stata di dollari 3,349,111 mentre nello stesso mese del 1902 aveva sommato dollari 2 milioni 343,989.

Durante il mese di febbraio dell'anno corrente sono giunti nei vari porti degli Stati Uniti 13,030 e nel marzo 28,288 emigranti italiani di fronte ai 9334 arrivati in febbraio del 1902.

Lo Stato per il campanile di S. Marco

Il progetto di legge per il concorso dello Stato nella ricostruzione del campanile di S. Marco e per la restaurazione dei monumenti di Venezia è stato distribuito alla Camera.

Nel primo dei tre articoli di cui è formato il progetto, il Governo si obbliga per 800 mila lire nelle spese di ricostruzione del campanile di S. Marco e nella restaurazione dei monumenti veneziani, escluso il palazzo ducale. Il secondo articolo stabilisce che la quota di lire 500 mila di concorso per il campanile verrà passata dallo Stato al Comune dopo eseguito e collaudato il lavoro; le altre 300 mila lire, divise in tre rate annue di lire 100 mila, verranno consegnate al Comune (per i restauri degli altri monumenti) a cominciare dall'esercizio finanziario 1903 904. Il terzo articolo stabilisce che queste spese vengano inscritte nella parte straordinaria di previsione delle spese del Ministero della pubblica istruzione.

Il ministro Nasi fa precedere il progetto da una succinta relazione.

UNA QUADRUPLICE EUROPEA?

Il corrispondente parigino della *Tribuna* riferisce con molta larghezza su di un articolo apparso nella *Dépêche de Toulouse*. L'idea fondamentale, sarebbe questa:

« L'unione dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Russia, in vista di qualsiasi eventualità, compresa la catastrofe austriaca. L'articolo espone l'idea accarezzata da Delcassè dell'alleanza inglese, che però trova e troverà avversari in Francia, nonostante le manifestazioni di cui fummo testimoni. Ad ogni modo, mi sembra inutile far notare l'importanza di questo articolo, che, rispecchiando la opinione di molti degli uomini che reggono le cose del Governo, sarà molto commentato dagli interessati ».

CENTOMILA SCIOPERANTI

a Nuova York

Nuova York, 12. — Gli scioperi si estendono, ed ora vi sono centomila operai in sciopero. Tutti i lavori di costruzione nella città sono sospesi perchè allo sciopero partecipano non soltanto i terrazzieri, ma anche i falegnami, i carrettieri e migliaia di artigiani. Il contegno degli scioperanti italiani è piuttosto minaccioso; la polizia ha dovuto prendere grandi precauzioni.

IL TERREMOTO

Velletri 12 — Stanotte alle 12 37 si sentì una leggera scossa di terremoto ondulatorio della durata di circa due secondi. La scossa fu avvertita da molte persone e registrata dai sismografi.

Avellino 12 — Stamane alle ore 5,10, a Cervinara, si è ripetuta una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Un panico immenso regna nella popolazione la quale teme il succedersi delle scosse.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Goethe a Napoli

II.

Un'altra conoscenza napoletana di Volfango Goethe, di cui è gentile memoria nelle lettere del poeta è la duchessa Giovane, cioè Giuliana di Mudersbach, baronessa di Redewitz, moglie di un duca Nicola Giovane di Girasole.

Era dama della regina e abitava a Corte: bella donna, scrive il Croce argutamente, poco più che ventenne, letterata, filosofa, studiosa di questioni sociali, politiche, umanitarie, scrittrice di libri pedagogici e di poesie filantropiche, donna di sentimento. E' quasi inutile soggiungere che viveva separata da suo marito; che suo marito era un uomo *rozzo* e *brutale*.

Bella era certo, se dobbiamo credere a una incisione tedesca che il Croce riproduce, e più ancora alla seguente pagina del Goethe, la quale non sembra cavata da una lettera, ma da un idillio d'amore della più schietta e migliore scuola romantica.

Il Goethe aveva visitato la duchessa la sera prima di partire per Napoli, e così ne scriveva il 2 giugno:

« Io aveva promesso di far visita alla Duchessa Giovane, che abitava a Palazzo, dove mi fecero salire molte scale, attraversar vari corridoi, gli ultimi dei quali erano pieni di casse, armadi, e tutti gl'ingombri d'una guardaroba di corte. Io trovai in una grande ed alta scala, che non aveva niente di notevole, una ben formata giovane dama, di delicata ed elevata conversazione.. ».

Si parlò a lungo di letteratura tedesca, e la duchessa mostrò molta competenza; poi il Goethe soggiunge:

« Il crepuscolo era già cominciato e non erano state ancora portate le candele. Noi andavamo su e giù per la stanza; quando essa, accostandosi a una finestra che aveva le imposte chiuse, la spalancò d'un tratto, ed io vidi allora ciò che si può vedere solo una volta nella vita. Se la sua intenzione era stata di sorprendermi, raggiunse interamente il suo scopo. Noi stavamo a una finestra del piano superiore: il Vesuvio proprio di fronte a noi; la lava scorreva, lenta in giù, e la sua fiamma già chiaramente rosseggiava, per essere il sole tramontato da un pezzo e già cominciava a indorare il fumo che l'accompagna; il monte bolliva possentemente; sopra di esso ferma una mostruosa nuvola di fumo; le diverse parti di questa, a ogni getto solcate come da lampi e illuminate in massa.

« Di là, giù giù fino al mare, una striscia di bragie e di vapori infocati: del resto poi, mare e terra, rocce e vegetazione, distinte nel crepuscolo, chiare, placide, in una magica calma. Abbracciar tutto questo con uno sguardo, e, a compimento del meraviglioso spettacolo, contemplar la luna sorgere di dietro il dorso del monte, era cosa che ben meritava di fare stupore.

« Dal posto dove mi trovavo, l'occhio poteva comprender tutte queste cose insieme, e benchè non fosse in grado di scernere uno per uno tutti i singoli oggetti, pur non perdeva mai l'impressione del grande insieme.

« La nostra conversazione fu interrotta da questo spettacolo; ma subito dopo prese, per ciò appunto, un tono sentimentale. Ora avevamo dinanzi un testo, che varie migliaia d'anni non sarebbero bastate a commentare. Quanto più la notte s'avanzava, tanto più il

---

140 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉROUVEL

— Trecento franchi! — pensò — arrivano a proposito. Una fortuna!

Attraversò la Senna a grandi passi, al ponte Reale mosse verso la piazza del Teatro francese, entrò nel *Caffè della Reggenza* e si fece servire una tazza di cioccolatte, dicendo a sè stesso:

— Domattina farò colazione meglio.

Poi risalì il viale dell'*Opéra* ed arrivò in via Sant'Agostino.

Entrò nello stanzino del portinaio.

— Niente per me? — chiese.

— Niente, signor de Guern. Ah... Sì, una notizia.

— Che notizia?

— Vi è capitata una graziosa fanciulla che sale ora in casa sua.

— In casa sua, dove?

— Nella camera accanto alla vostra.

— Come si chiama?

— Joanne Baudro.

— Cosa fa?

— Lavora nella via qui vicina da una sarta... da Laura.

Il giovanotto sorrise.

— Grazie delle informazioni, signor Gaudinot — disse. — Fa sempre piacere aver vicino una bella ragazza. A domani.

— Buona notte, signor De Guern.

Il giovanotto fece le scale a quattro a quattro, ma arrivò troppo tardi. La sua vicina era entrata in casa. Aveva chiuso la porta ed era in estasi davanti i mobili che il suo protettore incognito aveva provato tanto gusto a regalarle.

Ammirava il letto di metallo, le coperte, il copripiedi di *satinette* azzurro, il tappeto, le fodere, tutto infine. I suoi desideri erano superati.

Nell'aprire il cofanetto rimase interdetta.

I biglietti di Banca e l'oro le inspiravano un rispetto superstizioso.

Non aveva mai posseduto tante ricchezze.

— Li porterò a mia madre — disse a sè stessa. — Che gioia per lei!

Sua madre!

Adesso ella sapeva di non averne.

Bastarda! Ella non era che una bastarda, senza famiglia e senza nome, sola al mondo.

Si pose ginocchioni al capezzale del suo letto, nascose il volto nelle coperte e lagrime silenziose sgorgarono dai suoi occhioni.

Le distrazioni del magazzino le avevano fatto dimenticare la scena del mattino, però mano mano che le ore passavano se ne rinfrescava in lei la memoria. Temeva di trovarsi in presenza di Baudra. La lettera del suo salvatore era stata dunque per lei una vera liberazione.

Il modo con cui le rendeva questo servizio era tanto delicato, che non esitò ad accettarlo.

Quello straniero la salvava due volte.

Eppoi ella aveva paura di ritrovare sulla sua strada quei due miserabili che l'avevano sorpresa una volta.

Non dubitava che, irritati dell'insuccesso del giorno precedente, avrebbero fatto un nuovo tentativo.

S'era dunque rifugiata premurosamente in questo asilo, che il caso le offriva nel momento in cui ne aveva tanto bisogno.

Appena arrivata s'era cattivato il portiere con la sua grazia e con la sua semplicità

Tutte le fanciulle della sua condizione, giovani come lei, laboriose e abbandonate come lei, e come lei esposte a tutte le miserie ed a tutti i pericoli — e ve ne sono a migliaia — comprenderanno la sua gioia. Ella aveva casa sua! Era libera!

Aprì la finestra e rimase estatica davanti lo spettacolo che si offriva ai suoi occhi.

Non erano più i terreni brulli su cui giacevano detriti e depositi di ogni specie, non i campi polverosi screziati di colture e sparsi di casupole, informi covi di cenciaiuoli, officine sporche, tettoie sventrate e sordide.

Sotto un cielo seminato di stelle si stendevano giardini piantati di alberi e ornati di fiori cinti da palazzi veri, specialmente se si paragonavano alle catapecchie della via della Rivolta.

Luci dorate uscivano dalle alte finestre a traverso i merletti delle tende, ed in un appartamento del secondo piano, all'angolo della casa vicina, lo splendore dei lampadari d'una vasta sala annunziava i preparativi d'una festa

Mentre stava per ritirarsi si aprì la finestra vicina alla sua e un giovane, a capo scoperto, in veste da camera s'appoggiò al semplice davanzale del suo alloggio.

Salutò la giovane e le disse:

— Siete voi che avete preso questa camera?

Ella avrebbe voluto non rispondere, ma l'accento era così cortese, l'aspetto tanto rispettoso, che rispose timidamente:

— Sì, signore.

— Il portinaio mi ha detto due parole sul vostro arrivo. E' un brav'uomo, onestissimo.

— E' da molto che abitate in questa casa?

— Dacchè sono a Parigi... cioè da cinque anni.

— E' un'affittanza!

— Non avrei trovato di meglio. In questi giardini si può lavorare tranquilli e la loro verzura mi rammenta un poco il mio paese.

— Siete della campagna?

— Sì, è molto selvaggia.

— Come?

— Sono bretone e del fondo del Morbihan.

Continua.

paesaggio acquistava splendore; la luna fulgeva come un secondo sole; le colonne del fumo, tutte illuminate, si vedean chiare in ogni parte; con l'occhio appena armato, si sarebbe creduto di distinguere i pezzi di roccia rovente slanciati nella notte sul cono.

« La mia ospite — vo' chiamarla così, perchè difficilmente mi si poteva apparecchiare un più splendido convivio — fece mettere le candele al lato opposto della stanza; e la bella donna, illuminata dalla luna, come proscenio di questo incredibile quadro, mi parve divenir più bella, e la sua amabilità crebbe con ciò che io sentivo in questo paradiso meridionale una molto gradevole favella tedesca. Io dimenticai che si faceva tardi, cosicchè essa dovè farmelo osservare, e, quantunque malvolontieri, mi dovè congedare; s'avvicinava l'ora che le sue gallerie sarebbero state chiuse col rigore di un chiostro. E così io mi separai, temporeggiando, e benedicendo il mio destino che m'aveva voluto così bellamente compensare la sera, per le sforzate visite di cortesia, che aveva dovuto fare durante il giorno ».

Il dì seguente il Goethe lasciò Napoli; ma certo il ricordo di questa visita gli dovette restar ben impresso nell'anima, se lo potè evocare in questa pagina stupenda!

Strano! quando vedo qualche straniero aggirarsi cogitabondo tra le rovine di questo paese fatato, o guardare fermo sul muro che ricorda le triremi cantate da Pindaro, io dico: « Chi sa che costui non sia qualche poeta, sconosciuto oggi, ma celebrato domani; e che egli non sia per far rivivere questo momento in una pagina immortale! »

Interessi e cronache provinciali

Sacile, 11 — *A proposito della seduta del Consiglio!* — *(Bers)* — Il corrispondente ordinario della « Patria del Friuli » (da non confondersi con quello anonimo che sostenne la commentata polemica col sig Ovidio Camilotti di qui, circa la ormai famosa questione *della Banda e del Patriarca*) manda al suo giornale una corrispondenza da Sacile con la relazione della prima seduta della *sessione ordinaria di primavera* tenuta (abbastanza in ritardo) da questo Consiglio comunale.

I consiglieri presenti erano pochini davvero, e la raccomandazione di maggior concorso di consiglieri alle sedute, che la Giunta Municipale raramente indice, non è punto fuor di luogo.

Ci permettiamo soltanto girare la raccomandazione allo stesso *B. C.*, corrispondente della « Patria », che nella sua qualità di consigliere comunale, anzichè presenziare alla seduta del Consiglio, preferì andarsene... per affari inprescindibili... a passeggio nel viale della stazione!

Sempre così; pare impossibile! Si predica bene, ma si razzola male.

Maniago, 12 — L'infanzia disgraziata. — Stamane un bambino di appena cinque anni, certo Di Bon Luigi, cadde da un carro in movimento, e rimase gravemente ferito dalle ruote che gli passarono sulla *faccia* e sulle gambe.

Il disgraziato bambino venne prontamente curato dal *dott.* Angelo Sina. Quantunque il suo stato sia grave, si spera di salvarlo.

Torre di Pordenone, 12 — Lo sciopero. — Lo sciopero di cui ieri vi scrissi, accenna tutt'altro che a cessare. Per spirito di solidarietà con le scioperanti, avemmo stamane alle 170 astensioni dal lavoro.

Si confida nell'opera conciliatrice dell'on. Monti.

Il contegno delle scioperanti è calmissimo.

Palmanova, 12 — La morte dell'avv. Lorenzetti — Stamane cessava di vivere l'avv. Lorenzetti, persona colta e che certamente avrebbe potuto acquistarsi la simpatia dei suoi concittadini se le sue opinioni politiche ultra conservatrici non lo avessero reso impopolare.

Era ricchissimo; coprì varie cariche cittadine sotto le passate amministrazioni, ed ultimamente era Sindaco del Comune di Gonars, paese dov'egli ha la maggior parte dei suoi beni.

Quantunque clerico-moderato era favorevole al divorzio, anzi si racconta che un prelato recatosi per avere la sua firma contro il progetto di legge avesse per tutta risposta che egli faceva voti affinchè tale provvida disposizione fosse dal Parlamento approvata.

Fu onesto fino allo scrupolo, fu anche per parecchi anni corrispondente della *Gazzetta di Venezia* e scrisse vari epigrammi e poesie, qualcuna di qualche pregio letterario.

Spilimbergo, 10 — L'artiglieria ai tiri. — Sono arrivate le due brigate del 20° regg. artiglieria provenienti da Treviso e Padova.

Incominciarono i tiri sul nostro poligono, tiri che da detto reggimento saranno eseguiti per tredici giorni dovendo poscia eseguirli l'8° reggimento proveniente da Verona.

Nel periodo di detti tiri resta vietato il passaggio per le strade che da Spilimbergo conducono a Tesis, Vivaro, Arba, Basaldella e quest'anno anche per il terzo martedì giornata di fiera. Resta altresì vietato di raccogliere i pezzi dei proiettili sparsi sul poligono.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Bonifacio.

×

Effemeride storica. — *13 maggio 1848.*

La notte dal 12 al 13 maggio 1848 gli austriaci ripeterono il tentativo di occupare Palmanova dal lato di Porta Marittima. Ebbero maggior violenza che il precedente giorno 10 maggio. Specialmente si spinsero contro le lunette del cimitero il di cui rivestimento in pietra essendo molto deteriorato permetteva facile scalata. Però furono respinti poichè i difensori erano all'erta e risposero con stupendo cannoneggiamento, e questo verso Sevegliano fu così ben diretto che la truppa di cordone in quel villaggio ripiegò con una sol marcia e molto scossa fino a Cervignano.

Aggiunge il D'Agostin *(Ricordi militari Vol. II p. 138-139)*: « quella sera « il contegno della guarnigione e della « popolazione fu ammirabile, pareva che « il tuonar del cannone infondesse una « allegria insolita; la gran piazza era « piena di gente che scherzava su ogni « razzo ed ogni striscia lucente delle « bombe che vedevano (ne furono in « quella notte lanciate mille). Tutti si « prestavano volonterosi a spegnere gli « incendi che qua e là si manifestavano, « tutti eran contenti di se e del bene « che della loro condotta derivava alla « patria ».

SU E GIU' PER UDINE

Contro una frode medicinale

Le disposizioni dell'on. Giunta

Tre settimane fa, a Padova, fu oggetto di viva *sorpresa*, di giusta indignazione e di solleciti provvedimenti una « frode scellerata » scoperta nel campo farmaceutico e precisamente nello smercio dell'olio di merluzzo.

Mancando da due anni pressochè interamente la pesca del merluzzo, questo medicinale, di così largo uso nelle famiglie, specialmente d'inverno, crebbe con rapidità ed in proporzioni vertiginose di prezzo.

Basti dire che da poco più di 100 lire al quintale è salito, in due anni appena, a ben 600 lire circa.

Le grandi case fornitrici — e fra queste la stessa notissima Scott et Bowon dalla famosa *Emulsione* — onestamente avvertirono le loro clientele di non potere quest'anno assolutamente mantenere gli impegni delle forniture.

Ed infatti la casa Scott et Bowon sospese quest'anno perfino le consuete « reclames » nelle « quarte pagine » dei giornali.

Così le farmacie o avevano per avventura sufficienti *provviste di riserva*; o si trovarono impotenti a far fronte al consueto consumo, o dovettero acquistare a prezzi favolosi (a 600 franchi, a Bergen, coll'onere del trasporto, delle dogane, e dei dazi interni) gli scarsi residui delle provviste dai grossisti.

Ebbene; gli ingordi speculatori — e dove non ce ne sono? — ricorsero allora a delle miscelle nocive: con olio di foca, di balena, e forse con ancor peggiori surrogati; adulterazione questa ignobile e vigliacca che abusa della buona fede necessaria del pubblico in un genere che sfugge al *controllo* dei consumatori ed insidia alla salute delle nostre creature proprio in quel mezzo cui ricorriamo con fede per ritemprarle.

Il genitore infatti crede di dare alle sue creature un ricostituente e gli dà invece un prodotto mal digeribile e nullo negli effetti; quindi il deperimento dell'organismo, che si vuol curare, continua.

Certo che *neppure* a Padova *tutte* le farmacie ricorsero a questa frode.

Alcuni farmacisti, pur acquistando i *prodotti* adulterati, dichiaravano al consumatore la vera consistenza e valore del prodotto, altri si attennero al prodotto genuino sacrificando, a cagione del prezzo favoloso, il consumo all'onestà propria.

***

All'Ufficio municipale di Igiene di Padova il 21 aprile u. s. giunse alle 3 pom. un decreto prefettizio col quale si annunciava che in altre città italiane si era scoperta la spietata mistificazione dell'olio di merluzzo e invitava quell'Ufficio a prelevare presso le varie farmacie dei campioni di detto olio e di esaminarlo; ciò che si fece tosto.

Dalle compiute indagini o *dalle analisi* opportune sui campioni prelevati presso le varie farmacie si trovarono dei sofisticatori che dall'ufficiale sanitario vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

***

L'eco di questa scoperta si ripercosse tosto ovunque, ed in altre città *furono trovati altri sofisticatori*, tutti denunciati al disprezzo del pubblico ed all'autorità giudiziaria.

Naturalmente non poteva restarsene indifferente la nostra amministrazione comunale, a niuna seconda nella coscienza del dovere di tutelare la pubblica igiene, specie quando a questa tutela si connette un'alta questione di moralità.

Furono chieste, sull'argomento, all'ufficio d'igiene di Padova tutte le istruzioni opportune, si sollecitarono i sanitari alle dipendenze del Comune di *vigilare oculatamente*, si incaricò il locale Ufficio d'Igiene alle doverose indagini, si prelevarono presso le varie farmacie dei campioni dell'olio di merluzzo in commercio per sottoporlo all'analisi chimica; nulla insomma si trascurò affine che l'olio di foca, od altri prodotti per nulla medicinali, abbiano ad essere disonestamente smerciati per olio di fegato di merluzzo.

Noi, per il buon nome di Udine e per la stima e l'amicizia che ci unisce alla locale classe farmaceutica, auguriamo, anzi non dubitiamo che niuna *frode* in proposito si avrà qui a deplorare; decisi però, se del caso, ad essere inesorabile coi colpevoli.

L'Associazione Magistrale Friulana

I nodi al pettine

Nella graduatoria dell'*Unione* magistrale nazionale alla Provincia di Udine è assegnato l'ultimo posto Questo fatto destò dolorosa sorpresa; il prof. Guido Fabiani non potè far a meno di ricordare che l'Associazione magistrale friulana occupava, un anno e mezzo fa, il primo posto!

Dinanzi a documenti ufficiali ed inoppugnabili è inutile ripetere il solito ritornello: *Asserite, ma non provate.* Lo spirito di solidarietà anima ancora i maestri friulani: ci vuol solo un atto di energia per rimettere le cose a posto e far casa nuova.

Il cancro dissolvitore fu la mania di distruggere. Si volle guastare l'opera *di persone rosesi* veramente benemerite a pro della classe degli insegnanti.

Non mi si accusi di aver idolatria di nomi; considero le cose e non le persone, ed apprezzo queste se hanno bene operato.

Il prof. Guido Fabiani ha ragione: al Congresso di Pordenone eravamo i primi ed ora siamo *gli ultimi* — Per certi colleghi il progetto di legge votato a Pordenone fu una burletta, una utopia da esaltati! *Gli utopisti* d'allora mantennero alto il prestigio dell'A. M. F.; i moderni censori le hanno invece *assegnato* un posto che non è onorifico.

La prima società magistrale d'Italia era la nostra, ora è invece quella di Macerata! Il Friuli non è la Beozia d'Italia, e deve riconquistare il posto perduto. Non abbiamo più chiarezza e genialità di vedute; torniamo quindi all'antico.

I fari che devono *condure in* porto l'As. M. F. — che ora naviga in cattive acque — secondo me son questi: il vecchio programma e lo Statuto della Camera del Lavoro.

S. Daniele, 10 maggio 1903.

CARLO COSMI.

Esposizione di Udine 1903

Sottoscrizione azioni e sussidi

Il concorso degli espositori è veramente straordinario e continua ad *aumentare. Lo* spazio si mostra già insufficiente, e gl' impianti assumono uno sviluppo che non poteva prevedersi.

Anche i fondi occorrenti per i lavori devono quindi essere aumentati, e perciò la Presidenza dell'Esposizione ha deciso di diramare ai Municipi, alle Camere di Commercio, alle Associazioni e alle Amministrazioni *private* della Regione un'apposita lettera circolare eccitandoli a prendere una o più azioni (lire 20 ciascheduna) o a contribuire con un sussidio speciale.

Beneficenza

Riceviamo:

L'ora defunto sig Serafino Moretti fu Angelo con suo testamento olografo lasciava all'Ospizio M. Tomadini lire due mila da pagarsi entro mesi tre dalla sua morte. L'istituito erede universale sig. Giovanni Moretti con sollecitudine cortese eseguì la volontà del suo amato fratello versando all'Ospizio le lire 2000. Gli orfanelli così generosamente beneficati innalzeranno le più fervide preci a Dio, perchè accolga nella patria dei santi l'anima del loro esimio benefattore, e versi il balsamo della *consolazione sopra del superstite fratello* Giovanni, che piange la perdita del suo carissimo Serafino.

La Direzione porge le più vive grazie.

LUTTO

All'ultima ora ci giunge da Venezia la triste nuova che il *dott. Giuseppe Delli Zotti*, già sostituto procuratore del Re e quindi giudice presso il nostro Tribunale, è cessato di vivere dopo oltre tre anni di innenarrabili sofferenze.

In tanto lutto mandiamo alla sua gentile signora, che gli fu compagna amorosa fino all'ultimo istante, ed alla famiglia Bardusco le più sentite nostre condoglianze.

Valga l'unanime partecipazione al *cordoglio* degli *orbati* parenti, a lenire in loro il dolore per tanta perdita.

Per una medaglia d'oro a Guglielmo Marconi. All'omaggio meritatissimo che tanta parte d'Italia e del mondo civile tributa in questi giorni a Guglielmo Marconi non poteva il Veneto, e nel Veneto la nostra provincia, rimanere estraneo.

Sorse infatti a Venezia un Comitato per *offrire* al *giovane immortale scienziato* una medaglia d'oro, quale attestazione dei sentimenti di ammirazione e riconoscenza della Regione Veneta.

Fra le prime adesioni ai promotori pervenute ci piace registrare quelle degli on Girardini, Caratti, L. Luzzatto e Monti e del Sindaco Perissini che la *Gazzetta di Venezia* di stamane chiama niententemeno che.... commendatore — a costo di buscarsi una querela per il noto art 393 sulla stampa.

Alla felice iniziativa del doveroso omaggio giunga il nostro sincero *augurio*.

Una nomina. La Deputazione Provinciale nominò economo del nuovo Manicomio Provinciale il signor Pietro Croattini, vice segretario presso la Deputazione stessa.

Congratulazioni.

Le ispezioni alle scuole normali. Il ministero dell'istruzione ha affidato ai provveditori agli studi, ai professori di Università, ai presidi di Liceo e di istituti tecnici, le ispezioni alle scuole normali e pareggiate nel corrente mese.

Si faranno visite in 27 scuole normali e complementari governative e in 10 *scuole pareggiate*.

Per ogni scuola la visita sarà fatta da due ispettori

Concorso al ministero di agricoltura. Presso il ministero di agricoltura, industria e *commercio* è aperto un concorso per esami a 18 posti di vice-segretario di seconda classe (con *lo stipendio* annuo di lire 2000) dei quali posti, 9 sono riservati ai laureati in giurisprudenza, 2 ai laureati in agraria, 3 ai laureati in matematica, e 4 a coloro che siano muniti del diploma per l'insegnamento delle lingue straniere.

Concorso per gli scultori ed incisori. Il *Municipio* di Bologna ha aperto il *concorso* a due premi per lavori nella scultura e nelle incisione in rame. I temi che i concorrenti dovranno trattare sono i seguenti: l'*Aratura*, bassorilievo della misura di metri 1,20 per il lato maggiore: premio lire 1200; 2. Riproduzione di un quadro di buon autore, lodevolmente inciso a bulino o all'acqua forte, esclusa le riproduzioni ottenute con mezzi meccanici; pre. lire 600.

Gli abbonamenti ferroviari. Sappiamo che in seguito alla vivace campagna aperta dall'Associazione Granaria di Milano, per la riforma dell'attuale sistema di abbonamenti ferroviari, le amministrazioni delle Mediterranea e delle Adriatica, in unione a delegati della Amministrazioni estere, stanno studiando un servizio di biglietti combinabibili internazionali con tutti gli stati dell'Europa centrale. e che questo servizio, si confida di poterlo attuare per il 1. giugno p. v.

Riguardo agli abbonamenti cumulativi per zone delle due reti italiane con validità semestrale ed annuale, gli affidamenti avuti, lasciano credere che il lavoro fatto da quell'Associazione abbia ad ottenere un felice risultato.

Noi ci auguriamo che per il bene del commercio, e dell'industria, e per il maggior incremento del traffici, le amministrazioni con concetto moderno e largo, diano completa ragione alle domande fatte dalla Granaria ed appoggiate da quasi tutte le Camere di commercio del regno, nonchè numerose ed importantissime Associazioni di tutta Italia.

Un maggiore di fanteria che cade da cavallo. Ieri verso le 14 il maggiore del 79° fanteria sig. Jacomelli, proveniente dalla Piazza Umberto I°, si diregeva in via Daniele Manin.

Giunto di rimpetto al negozio ciclistico della signora C. Moro-Passoni, il cavallo s'imbizzarrì e cadde, travolgendo il cavaliere.

Alcuni passanti tosto accosero, ma l'ufficiale che aveva tenuto strette le briglie con l'aiuto di queste si sollevò; fortuna volle che non avesse riportare che leggere contusioni.

Notizie militari. Il *Giornale Militare* pubblica il decreto dichiarante dimissionario il sottotenente di complemento che non adempia gli obblighi stabiliti pei sottotenenti di complemento di nuova nomina, e pubblica la disposizione per cui i sottotenenti di complemento, provenienti dai militari di prima categoria della classe 1881 si congederanno appena compiuti 3 mesi di servizio da sottotenente.

Stabilimento Balneare comunale. Domenica 7, giugno p. v. verrà aperto lo stabilimento balneare comunale.

Con l'apertura dello stabilimento balneare auguriamoci che venga il caldo, di cui tanto la campagna necessita.

Un premio di lire 300,000. La signora Virginia Quartara vedova Gavino, la vittima dell'ormai celebre furto di circa tre milioni alla di lei villa *Falletta*, ha in questi giorni fatto stampare in *moltissimi* esemplare l'elenco dei titoli stati a lei rubati, colla promessa a chiunque — anche se per *debito d'ufficio* — d'una ricompensa del dieci per conto su quanto farà ricuperare o fornirà indizi portanti al ricupero dei valori trafugati.

Ecco un'occasione per arricchire onestamente senza vincere al lotto!

Per chi possiede libretti di risparmio. L'Amministrazione delle Poste rammenta ai signori Titolari dei libretti delle casse di risparmio postali l'obbligo di presentarli ogni anno per la verificazione e per l'inscrizione degli interessi. Dei libretti che ritirano gli uffizi postali rilascieranno ricevuta agli interessati.

La scoperta della causa della malattia oggi dominante nei polli. Il prof. Giacomo Catterina, libero docente di bacteriologia dell'Università di Padova, ha annunciato al mondo scientifico, per mezzo della *Gazzetta degli Ospedali*, di aver scoperto la causa della malattia che infierisce da qualche anno sui polli in una *Muffa* della famiglia delle Mucedinee e più precisamente in un *Penicillo*.

Importantissima è questa scoperta del professore trentino e perchè ha svelato un microrganismo tanto fatale alla pollicoltura, e la cui ricerca, intrapresa da parecchi studiosi non aveva dato finora alcun risultato; e perchè di grande interesse scientifico *perchè fino ad oggi* non si era mai riscontrato una muffa essere dotata del potere di dar origine ad una malattia si eminentemente infettiva.

Alla scienza, spetta ora di dirci, come la malattia si può combattere; abbiamo fede che lo stesso dottor Catterina completerà l'opera propria, tanto bene iniziata che li meriterà il plauso di quanti comprendono e possono misurare il danno che la malattia, ha fin qui arrecato.

Contro la pesca colla dinamite. Guido Baccelli ha inviata una circolare ai Prefetti e alle Capitanerie di porto, richiamando le disposizioni di legge che vietano la dannosa pesca esercitata colla dinamite. Invita le autorità ad esercitare la più scrupolosa sorveglianza e avverte che ha istituiti premi speciali agli agenti adibiti a tale vigilanza.

Una domestica friulana *condannata per furto a Trieste.* Mariantonia Pinsani, d'anni 26, da Codroipo, fino a un mese fa era addetta come domestica a Trieste presso la famiglia del signor Ignazio W., negoziante in articoli di moda. Un giorno per pura combinazione, il W. fra i suoi effetti, aveva degli articoli di moda nuovi fiammanti, sulla provenienza dei quali nessun dubbio poteva sussistere. Si pose quindi, come suol dirsi, in campagna, e riuscì a sapere che la Pinsani aveva quotidiani abboccamenti con un'altra friulana, portinaia in una casa di Via del Ponte, e, recatosi da lei, riuscì a farsi consegnare parecchi oggetti che riconobbe per suoi e che la portinaia — Maria Botti — confessò esserle stati affidati per la vendita, dalla Pinsani, la cui colpa apparve così non dubbia.

Il processo seguì l'altro ieri al Tribunale di Trieste e finì con la condanna della Pinsani a 3 mesi di carcere duro con un digiuno ed un isolamento al mese.

All'Ospitale. Ieri ricorse alle cure del nostro Ospitale Moncaro Giovanni di Antonio d'anni 42 da Paderno, fabbro ferraio, per contusioni di secondo grado, con ematomi multipli e chiazze echimotiche alla regione metarsea sinistra ed al lato dorsale dell'alluce.

Venne giudicato guaribile in giorni diciotto salvo complicazioni.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Pubblico non troppo affollato ma sceltissimo assisteva iersera alla sempre apprezzatissima *Francillon* del Dumas figlio, lavoro troppo noto ai nostri lettori perchè necessiti qui rifarne la critica

Nè sprecheremo parole circa l'esecuzione: quando si dice che fu quale dalla Compagnia drammatica di Virginia Reiter può attendersi è detto tutto.

La *Reiter* incarnò Francine di Riverolles da artista somma e ripetuti ed entusiastici le piovvero i meritati applausi, attestazione di unanime ammirazione.

Egregiamente il *Carini* nella difficile parte di Luciano.

La *N. Grossi* fu un'Annetta insuperabile.

Benissimo anche la *Riccardini*, il *Piperno*, il *Lupi* ed il *Gandusio*.

Ricchissima la messa in scena.

—

Questa sera, seconda recita straordinaria; verrà rappresentata *Messalina*, commedia in 5 atti, in versi, con prologo di Pietro Cossa

Stante le forti spese di messa in scena i prezzi vengono in parte aumentati.

Ingresso alla platea e loggie lire 1.50 — Id. signori studenti muniti di tessera 1 — Id. signori sott'ufficiali 0 75 — Id. piccoli ragazzi 0 75 — Loggione indistintamente 0 50 — Poltroncina in platea 2.50 — Sedia in platea 1 — Palco in prima o seconda loggia 10

Prenotazioni di palchi, poltroncine e sedie ricevonsi al Camerino del Teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

—

Domani, 14, terza e ultima rappresentazione, con la commedia nuovissima in 3 atti di Pierre Wolff: *Il segreto di Pulcinella*.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza pom. del 12 maggio

Per ingiurie

Pres. Zanotti, giudici Solmi e Stringari, P. M. Cracchi.

Rizzi Pantaleo oste e *Berton Francesco*, di Pietro, fabbro ferraio, da Digoano, sono imputati: il primo d'aver gettato con una spinta il Berton addosso ad una porta a vetri rimanendo ferito alla mano sinistra, ferita che gli cagionò un impedimento al lavoro per oltre 30 giorni, il secondo d'ingiurie al Rizzi e percosse senza lesioni.

Il Tribunale dichiara non luogo per inesistenza di reato in confronto del Rizzi Pantaleo, condanna invece il Berton Francesco per il reato d'ingiuria a lire 10 di multa.

Merluzzi in Appello

Merluzzi Alessandro di G. B., vetturale da Udine, è appellante dalla sentenza del Pretore del primo Mandamento di Udine che lo condannava per mali trattamenti in famiglia a sei giorni di reclusione e lire 30 di multa.

Il Tribunale in riforma all'appellata sentenza riduce la pena a sole lire 30 di multa.

Udienza pomeridiana

Ferimento

Sabbadini Luigi fu Egidio da Cividale è accusato d'aver la sera del 23 novembre in Cividale aggredito Secchiutti Giuseppe, causandogli delle lesioni, giudicate guaribili in giorni 19 e causandogli inoltre l'inabilità al lavoro per oltre 10 giorni.

Il Secchiutti si costituisce P. C. con l'avv. Bertacioli; l'imputato è difeso dall'avv. Doretti.

Fatto l'appello dei testi il difensore a nome della madre chiede che trovandosi il Sabbadini all'Estero il Tribunale rinvii il processo a tempo indeterminato.

Il P. M. e la P. C. fanno osservare che la citazione di comparire all'udienza venne intimata a mani proprie del Sabbadini e chiedono perciò che il Tribunale voglia respingere la domanda della difesa.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa ordinando su proposta del P. M. che il processo si svolga in contumacia.

Il danneggiato

Secchiutti Giuseppe. La sera del 23 novembre uscito dalla sala da ballo per recarsi verso la Trattoria all'« Abbondanza » improvvisamente venne aggredito e percosso con un pugno alla testa dal Sabbadini che gli fece cadere il cappello; nel mentre si curvò per prenderlo su da terra questi lo percosse con un sasso che teneva in tasca nel fazzoletto. Subito il Sabbadini si diede alla fuga, assieme a certo Pascolo, mentre invece certo Malignani lo raccolse e lo condusse in una vicina osteria, ove lo lavò con acqua ed aceto.

Bennati Giov. Batt. Incontrò in quella sera il Sabbadini che lo invitò ad andare seco lui a dare l'assalto al Secchiutti, egli però non vi andò; entrò invece in un'osteria lì vicina, poco dopo entrò anche il Secchiutti, ferito, accompagnato dal Malignani e seppe che era stato il Sabbadini a ferirlo.

Burello Luigi. Il giorno seguente al fatto trovandosi assieme al Malignani e al padre del Secchiutti; alle giuste recriminazioni di questi il Malignani rispose che nulla egli aveva fatto e che il Sabbadini aveva fatto malissimo ad aggredirlo all'improvviso.

Maniassi Luigi. Vide la sera del fatto entrare nell'osteria il Secchiutti ferito, assieme al Malignani, il quale diceva « è questo il modo di percuotere un individuo così a tradimento senza ragione e senza che abbia fatto niente ».

Malignani Luigi. Una sera sentì il padre del Secchiutti, presente il Malignani, lagnarsi del modo brutale con il quale il Sabbadini aveva agito verso suo figlio; il Malignani ammise che la cosa era pensata prima.

Varmo Emma sarta di Cividale, era assieme ad un'amica, certa Vidissoni Maria; passando vicino alla sala dove si teneva la festa da ballo vide uscire il Secchiutti e poco dopo il Malignani e il Pascolo; i quali seguirono il Secchiutti, il Sabbadini avvicinatosi gli diede un pugno sulla testa e mentre il Secchiutti stava raccogliendo il cappello lo percosse nuovamente con un sasso che teneva in tasca avvolto nel fazzoletto.

Il Sabbadini ed il Pascolo si diedero alla fuga mentre il Malignani s'avvicinò al ferito e lo condusse in una vicina osteria, vide il sasso che il Sabbadini gettò a terra quando si diede alla fuga, il quale era del peso di circa mezzo chilogramma.

Vidissoni Maria d'anni 15, da Cividale, depone sulle medesime circostanze della teste precedente.

Pascolo Eliodoro. E' uno degli appartenenti al gruppo nel quale trovavasi il Sabbadini; siccome questo teste narra i fatti a modo suo il Presidente lo minaccia di prendere dei severi provvedimenti se non dice la verità. Messo a confronto con le testi Varmo e Vidissoni è stretto dalle domande e contestazioni della P. C. incomincia ad ammettere qualche circostanza.

Malignani Luigi di Domenico è il terzo della comitiva ed anch'esso questo teste tenta raccontare il fatto a modo suo, ma posto a confronto con le testi Vidissoni, Varmo e il Secchiutti finisce col dire la verità.

Escussi così i testi il presidente dà la parola alla P. C.

L'arringa dell'avv. Bertacioli

L'egregio avvocato, basandosi sulle risultanze processuali dimostra come fra i tre vi fosse l'accordo e la premeditazione per aggredire il Secchiutti; chiede perciò in via principale voglia il Tribunale rinviare il dibattimento a tempo indeterminato estendendo il processo a carico del Malignani e del Pascolo, in via subordinata ritenere il Sabbadini colpevole del reato ascrittogli e come tale condannarlo alle pene di legge, alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. e ad una provvisionale di lire 100, spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede.

La proposta del P. M.

Il P. M chiede che il Tribunale rigetti la prima parte delle richieste della P. C.; chiede poi venga condannato il Sabbadini a mesi 3 di reclusione e alle spese.

Replica la P. C.

Replica brevemente l'avv. Bertacioli sostenendo con nuove argomentazioni le sue richieste.

LA SENTENZA

Il Tribunale condanna il Sabbadini a giorni 40 di reclusione, ad una provvigionale di lire 50, ai danni e spese processuali e tassa sentenza.

Per contrabbando

Marito e moglie alla sbarra

Croato Maria detta Gambina, maritata *Cori Pietro* fu Valentino sono entrambi imputati di contrabbando di kg. 11 di tabacco.

Li difende l'avv. Driussi.

Interrogatorio degli imputati

Croato Maria fa la rivendugliola; era andata al mercato a Buja e nulla sa del tabacco, perchè è la madre di suo marito che esercita il contrabbando.

Cori Pietro nulla sa, poichè è sua moglie che fa la padrona di casa.

I testi

Lindrin Augusto di Antonio tenente delle guardie di finanza. Seppe da informazioni avute che gli odierni imputati esercitavano il contrabbando.

Recatosi con delle guardie eseguì una perquisizione nella loro abitazione e rinvenne sotto a delle canne di granoturco che si trovavano vicino ad una porta 11 kg. di tabacco.

Un incidente

Il difensore avv. Driussi chiede che il Tribunale voglia estendere l'imputazione anche alla suocera dell'imputata e chiede inoltre voglia rinviare il dibattimento perchè dalla lista dei testi a difesa il presidente cancellò un teste senza l'accordo col difensore, come dispone la legge; chiede inoltre vengano acquisiti al processo i corpi di reato.

Il Pubblico Ministero

Sostiene che il Tribunale voglia respingere la domanda della difesa e condannare i due coniugi alla pena della reclusione per giorni 15 e pene accessorie e spese processuali.

L'arringa dell'avv Driussi

L'avv Driussi con splendide argomentazioni dimostra l'innocenza del Cori e chiede non luogo per la Croatto.

LA SENTENZA

Il Tribunale condanna la Croatto a lire 50 di multa, 15 giorni di detenzione, a lire 250 di tassa proporzionale e ad anni uno di vigilanza; assolve il marito.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, n. 19, contiene illustrazioni a colori, ed articoli di rinomati scrittori.

Ogni numero di questo pregiato periodico, di 16 pagine, costa cent. 10.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 maggio 1903

RENDITA 5 %	103	64
» 4 ½ %	103	25
» 3 ½ %	99	68
» 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d'Italia	985	50
Ferrovie Meridionali	709	85
» Mediterranee	491	25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	363	25
Città di Roma (4 % oro)	509	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	—
» » » 4 ½ %	52[illegible]	25
» Cassa R., Milano 4 %	512	75
» » » 5 %	520	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	521	25
Cambi (chèques - a vista)		
Francia (oro)	99	68
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	94
Pietroburgo (rubli)	264	95
Rumania (lei)	98	48
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	70

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
O. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.[illegible]
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.5[illegible]
O. 18.37	19.20	O. 20.[illegible]	20.56

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	14.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —